



Vita agli Anni

Da circa quattro mesi mi è stata affidata la direzione delle Case di soggiorno di Santa Croce del Lago e Santa Lucia di Piave.

Probabilmente mi avete già visto fra i corridoi e gli uffici di Villa "Don Gino Cecon", sono Marco Sossai, quel trentenne che arriva dalla trevigiana che assieme alla vice direttrice Tiziana Basso ed al Presidente d. Paolo Cester sta amministrando la casa. Non vi presento il mio curriculum al completo, ma rendo noto la mia laurea in Scienza dell'Amministrazione presso l'università di Padova nel 2010 e il fatto che nel prossimo 2017 ultimerò un Master in "Management delle Residenze Sanitarie Assistenziali" presso l'università LIUC di Castellana (VA).

Sono entrato nell'organico della casa di riposo a maggio 2015, dopo alcuni colloqui con il mio predecessore, che mi aveva affidato in maniera particolare le funzioni del controllo di gestione e sviluppo delle due case; dopo alcuni mesi lo staff di direzione mi ha offerto la possibilità di cambiare prospettiva all'interno dell'organizzazione preannunciandomi un periodo di valutazione delle mie capacità come vice direttore, per poi, al tempo debito valutare, da entrambe le parti la direzione delle case della Parrocchia di S. Lucia di Piave.

Se sono qui oggi, e vi scrivo da direttore, significa che io, ma anche la mia presidenza e il consiglio degli affari economici, hanno valutato il mio percorso e deciso di accettare il cambiamento. Cambiamento importante certo, ma doveroso per un buon equilibrio dell'andamento e del clima delle case; un cambiamento che non nego ha suscitato in me un po' timore, che ritengo sia doveroso e sano, quel timore che permette di assaporare a pieno la nuova situazione che si va a vivere e sprona a compiere la propria mansione con dedizione e passione.

Continua a pag. 2



SOMMARIO

Direttore Marco Sossai.....	1
Riflessioni notturne.....	3
Un incontro a sorpresa.....	4
L'angolo dei libri.....	5
La missione dell'operatore....	6
Logopedista.....	7
Gratitudine.....	8
I mesi dell'anno.....	9
Idee da copiare....	10
Un ricordo.....	11

Questo è quindi per me un nuovo percorso, che quotidianamente mi sta dando grandi soddisfazioni, ma soprattutto la possibilità di conoscere in modo approfondito persone diverse: dipendenti, ospiti, familiari. Ogni relazione è l'occasione per lavorare, dialogare, accogliere e amare il prossimo.

Dico amare non a caso, certo non sempre è scontato amare il prossimo, ma in questi giorni che si avvicinano al Santo Natale, mi sembra doveroso un collegamento all'amore verso gli altri, un amore profondo che mi auguro possa ogni giorno essere coltivato nella quotidianità di ognuno di noi, per essere sempre più solidali, vicini alle esigenze altrui, in uno spirito di accoglienza continua. Un coltivare quindi, quell'amore interiore che nasce nei nostri cuori dall'accoglienza di quel "Presepe" che sta nel prossimo dell'altro. In questo spirito di accoglienza ho fondato il mio mandato.

Non posso quindi che augurare a voi tutti un Santo Natale, nella gioia dell'accoglienza e del riscoprire quel senso di vita vera e piena che l'accogliere Gesù sa donare, in queste festività e nel prossimo anno 2017!

"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20)

Marco Sossai (direttore)



RIFLESSIONI NOTTURNE



Sto riflettendo col capo chino e sono incredula al pensiero che questo sarà il quinto Natale che trascorro a S. Croce.

Il vento soffia e non lascia nessun segno e così per me sono trascorsi già oltre quattro anni che mi trovo lontano da quella che fu la mia casa.

Quanta tristezza pervade il mio cuore!...

L'aver perduto tutti gli affetti più cari e con essi anche la casa che fu costruita con tanti sacrifici e con tanto amore. Eppure questa è la realtà della vita ed a malincuore ci si deve rassegnare nel veder fuggire i sogni che a suo tempo erano cullati nell'animo di questa vecchietta di ormai 80 primavere.

Diamoci una scrollata e proseguiamo lungo il sentiero che il destino ha predisposto.

E' necessario dare posto ad altra fantasia immaginando l'avvenire più sereno e senza tanti intoppi.

Le difficoltà subentrate nel frattempo mi fanno comprendere che indietro non è possibile far ritorno per tanto procediamo e mettiamo in positivo ciò che è possibile.

La fede mi sostiene, per fortuna pur assomigliando alla torre di Pisa essendo tutta curva con difficoltà a camminare, il riuscire ad alzarmi dal letto, lavarmi senza aiuto, camminare a stento e a rallentatore riesco ad arrivare all'ascensore per trasferirmi dove desidero: questo per me è un grande sollievo.

Quando poi mi ritrovo nella mia cameretta, e cioè la mia piccola reggia, tutta sola è per me un conforto grande, del quale mi è possibile rivolgere un ringraziamento al mio Signore Creatore. Tutto sommato ringrazio la provvidenza e cerco di proseguire i miei giorni alternandoli con tristezza e serenità. Grazie, grazie di cuore anche per dette consolazioni e confidiamo nel Signore.

S. croce del Lago, 7-12-2016

Adua (residente)



UN INCONTRO A SORPRESA!



Giancarlo.. un nome...nell'udire questo nome la mia attenzione si è destata ed ha seguito la conversazione che si svolgeva nella tavola vicina alla mia dove i commensali consumavano il pranzo.

Ad un certo punto il colloquio si era zittito ed io con l'emozione che mi stringeva la gola ho pregato che venisse rivolta una domanda a colei che con tanta enfasi narrava la sua storia. Feci chiedere alla signora se conosceva Rodina, segretaria degli orfani di guerra e se si ricordava della sorella non vedente ... Adua.

Che esplosione di gioia emotiva quando sentì affermare SI. ... Dal posto dove mi trovavo per consumare il pranzo mi sono alzata come un razzo e sono andata ad abbracciare colei che da anni non avevo più notizie dopo la morte di mia sorella.

descrivere le emozioni che provavo in quel momento è impossibile!!

Il passato si è presentato a noi come fosse presente, come per ciascuno di noi la vita riserva gioie e dolori, le lacrime si mescolavano nel rievocare ciò che fu il passato, sofferenze fisiche e morali che indelebili scorrevano nel rievocare.

Lucia questo è il nome di quella creatura che ha destato in me il ...

oh!! Lucia il tuo nome ti si addice! Quante creature ha portato alla luce per mezzo del tuo delicato lavoro di ostetrica... e ora che tu ti trovi in una struttura per trascorrere il tempo che ancora ci rimane prima di raggiungere la meta...

Come conclusione dirò che ieri ho ricevuto un dono immenso e inaspettato nel rincontrare Lucia una persona così umana e altruista.

CHIEDO perdono per non riuscire a esprimermi come vorrei ma solo il cuore palpita di gioia

ADUA (residente)



L'amicizia è il filo della vita



ANGOLO DEI LIBRI CONSIGLIATI

Da settembre 2016 ho iniziato con due gruppi diversi di anziani della casa un attività molto stimolante sia per attivare quelle che chiamiamo le capacità cognitive (attenzione, memoria...) ma soprattutto per attivare aspetti più legati alle emozioni, all'ascolto, ai ricordi; ritrovarsi intorno ad un libro diventa un modo per alimentare le relazioni.

Il libro e la storia raccontata diventano uno stimolo per dialogare e condividere alle volte con qualche lacrima e altre volte con delle risate degli episodi di vita che sono patrimonio comune e lo diventano ancora di più nel momento in cui si ha la disponibilità di raccontare e di ascoltare l'altro.

Entrambe le storie sono semplici ma di grande significato. **Oceano** è la storia di un vecchio che decide di farsi aiutare da un giovane scrittore a raccontare la sua storia di vita; una vita di altri tempi ma che i nostri anziani hanno potuto conoscere. La **storia della lumaca** invece racconta dell'importanza della lentezza e spesso con gli anziani del gruppo condivido il fatto che la lentezza della lumaca è la lentezza della vecchiaia o meglio il dover sapersi adattare ad un corpo che con il tempo non è così scattante e forse questo invita la mente a vivere le cose in modo diverso. Per me stessa che vivo immersa nei tempi moderni fatti di tempi, impegni, stress, mi viene da dire che diventa un grande insegnamento: poter vivere il tempo in modo più lento e quindi assaporarlo di più.

Gli anziani ci insegnano proprio questo: a capire che ogni tanto fermarsi è terapeutico!

Barbara (psicologa)



La brutta notizia è che il tempo vola.

La buona è che il pilota sei tu. (M. Altshuler)



LA MISSIONE DELL'OPERATORE SOCIALE

Fermamente convinto che non esista una buona pratica lavorativa senza il supporto fornito da un solido bagaglio teorico, cercherò di offrire a chi voglia coglierla una piccola riflessione su un'esperienza lavorativa da poco iniziata a Santa Croce del Lago in "Villa Don Gino Ceccon".

Se nella società contadina, patriarcale, l'anziano era l'autorità, la saggezza, la giustizia e il modello dal quale tutti dovevano dipendere e che garantiva una forte stabilità familiare, tutto sembra ancora ancorato a questi "vecchi" ma solidi principi di un tempo ormai lontano da trasmettere e far rivivere a Santa Croce del Lago.

E' sempre molto difficile per un operatore sociale sapersi muovere all'interno di organizzazioni socio assistenziali al fine di valorizzare al meglio il suo lavoro e anche di fronte a un modello di tipo familiare, piccolo, unito e raccolto come quello di "Villa Ceccon", il saper invecchiare per gli anziani di questa struttura è possibile grazie al supporto di tanti professionisti e volontari che a vario titolo e con diversi livelli di formazione stimolano e rendono protagonisti in forma attiva i loro ospiti offrendo un esempio che molto insegna a chi sa coglierlo e metterlo in pratica.

Alessandro (OSS)



Ai familiari, allo staff, ai volontari della Casa di riposo porgo i miei più sinceri auguri di passare in serenità le prossime

Festività Natalizie e l'Anno che verrà porti a tutti Voi quello che più desiderate.

Luciano (famigliare, presidente Consiglio Anziani e Familiari)



LOGOPEDISTA ? ORA VI SPIEGO CHI SONO

Salve sono Fiorella e sono arrivata tra voi da circa 8 mesi.

Sono una logopedista. Quando mi chiedete cosa faccio tra voi e io vi rispondo che faccio la logopedista i vostri occhi mi guardano pieni di domande. Allora provo a spiegarvi che mi interesso dei problemi dell' alimentazione, controllo se mangiate di gusto, se vi piacciono i piatti che i nostri bravissimi cuochi vi preparano. Ma, soprattutto, sto attenta a chi ha qualche problema nel masticare e poi nel deglutire il cibo e lo aiuto con delle strategie opportune a superare il problema. Però il mio lavoro non si ferma a questo, perché una logopedista si interessa anche di linguaggio. È proprio per questo che assieme a Barbara, la psicologa, ho messo in piedi un gruppo di lavoro che si incontra ogni giovedì. In questo gruppo proviamo insieme a scrivere, a leggere, a rispondere a domande che stuzzicano il nostro cervello e lo aiutano a mantenersi elastico. Insomma una sorta di palestra della mente! Per me è un grande dono stare tra voi. Mi avete insegnato tanto.

Da voi ho imparato che si entra nella vita degli altri in punta di piedi, con rispetto e senza fretta. Che si deve avere la pazienza di conoscersi piano piano per poter costruire relazioni buone e proficue.

Nel ringraziarvi per tutto questo vi auguro di poter trascorrere delle festività serene.....

Fiorella (logopedista)



GRATITUDINE E FIDUCIA.

Vi offro due parole: gratitudine e fiducia. Ve le offro con la stessa purezza di animo e la medesima generosa gratuità con cui la Vita le ha offerte a me.

Ci lamentiamo spesso, talvolta per abitudine, altre per fastidio, intolleranza, sofferenza: le lamentele sono il contrario della fiducia, l'opposto dell'amore. Quando ci lamentiamo, ritardiamo o addirittura blocchiamo il verificarsi di eventi che in cuor nostro desideriamo.

Quando mi lamento per lo sgarbo ricevuto dal collega (mentre in verità vorrei che ci fosse armonia), quando rimprovero qualcuno perchè non ha eseguito correttamente un'azione o mi arrabbio perchè mi pare di non essere stato compreso o ascoltato o accolto (al lavoro, ma anche in famiglia): ogni volta alzo un piccolo muro, ogni volta la mia fiducia decresce e il mio malessere aumenta.

Oggi, adesso, ora... provo a non lamentarmi (principalmente per far del bene a me stessa, per non "bloccarmi" davanti al bene), provo a ritrovare in me la dimensione di bambino, sì, proprio quella dimensione che tutti abbiamo sperimentato, il tempo in cui innocenza, purezza e fiducia sono stati al livello più alto. Smetto di lamentarmi per iniziare a dire grazie: grazie per il dono della vita, grazie per quello che sono, grazie per i miei errori e le mie imperfezioni, grazie perchè sperimentando la necessità di essere perdonata ho imparato anche a perdonare, grazie. E in questo grazie nasce in me la fiducia. Il mondo è assetato di fiducia.

Vi offro quindi queste due parole, gratitudine e fiducia: sono la via della gioia, quella semplice, fatta di piccole cose. Affidarsi significa riconoscere la nostra verità: siamo creature umane.

Un giorno scopriremo il senso di ogni esperienza che avremo vissuta, sia stata bella o brutta, dritta o storta. Sicuramente sarà valsa la pena esserci fidati. Da oggi, da ora.

Tiziana (vicedirettrice)



Cena aziendale di Natale



I MESI DELL'ANNO.

Gennaio mangia i frutti nel solaio,

Febbraio corto e maledetto,

Marzo pazzerello guarda il sole e prendi l'ombrello

Aprile ogni goccia un barile,

Maggio rosato mese profumato,

Giugno la falce in pugno,

Luglio trebbiatore quanta grazia del Signore,

Agosto fa che il grano l'ha riposto,

Settembre bello tanta frutta nel cestello,

Ottobre di notte pigia l'uva nella botte,

Novembre, i nostri cari da ricordare e nessuno da dimenticare.

Dicembre speciale, tutti uniti ci ritroviamo

e un bel Natale e Capodanno festeggiamo.

GINA (anziana di Irrighe che scrive per il giornalino!)



IDEE DA COPIARE

Durante il gruppo **creare con le mani** i partecipanti hanno realizzato queste belle decorazioni utilizzando i rotoli di carta igienica finiti.

Procedura:

Si appiattisce il rotolo di carta igienica; si divide il rotolo in tante sezioni di circa 2 cm ciascuna; Si colorano i rotolini ottenuti sia internamente che esternamente con le tempera dopo che si è asciugato per bene, con la colla a caldo abbiamo assemblato il fiore, poi abbiamo steso un velo di colla vinilica su ciascun petalo e cosparso di brillantini.

Buon lavoro !!

Daria (educatrice)



***La morte non è niente, io sono solo andato
nella stanza accanto.
Io sono io. Voi siete voi.
Ciò che ero per voi lo sono sempre.
Datemi il nome che mi avete sempre dato.***

Parlatemi come mi avete sempre parlato.

Non usate mai un tono diverso.

Non abbiate un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Sorridete, pensate a me, pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.

Senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre.

Il filo non è spezzato.

Perchè dovrei essere fuori dai vostri pensieri?

Semplicemente perchè sono fuori dalla vostra vista?

Io non sono lontano, sono solo dall'altro lato del cammino.

Charles Peguy



Ricordiamo con amore gli anziani che ci hanno lasciato:

Busetti Maddalena,

De Fina Rosa

Fullin Giorgina

Zoppè Teresa



Balbinot Maddalena è rientrata a casa

CORRI CAVALLINO

Lungo i prati del cielo
un cavallino va
tutto bianco è il suo
mantello
nell'oscurità.
Vecchia luna da lassù
illumini il suo cammin,
stelle d'oro fate il coro
per le vie
del ciel!
Corri cavallino
ritroverai la tua mamma.



Flora (residente)

Qui di seguito vi regaliamo ciò che abbiamo composto, durante il lavoro di formazione per il Personale proposto dalle psicologhe Donvito Barbara ed Annalisa Moretto, pensando a quello che gli ospiti di questa casa ci hanno insegnato. Tra parentesi è segnato il nome della persona che ci ha donato la sua saggezza. E' stato un modo emozionante e coinvolgente per ricordare anche chi non è più in questa terra...un modo per esprimere la nostra gratitudine scoprendoci gruppo unito e solido. Ci piace condividerla con voi.

QUELL'INCONTRO...

Guardare con rispetto (Eros)

Ci permette :

- **di contattare valori importanti, di essere semplici e veri (Giustina)**
- **Di allargare il margine di tolleranza e amare la diversità (Marina)**
- **Di sorridere, nonostante la vita sia dura (Giovanni)**
- **Di andare oltre, di non fermarsi alle prime battute (Irene)**
- **Di lavorare danzando (Giovanni)**
- **Di avere pazienza (Irene)**
- **Di stare tra la guerra e la pace (Adua)**
- **Di capire che le montagne si possono anche scalare, non solo guardare (Loris)**
- **Di ricordare che, anche nella difficoltà, è possibile una luce (Irene)**

Grazie ad Eros, a Giustina, a Marina, a Giovanni, ad Irene, ad Adua e a tutti gli altri ospiti di questa casa che regalano senso e significato al nostro lavoro.

"Vita Agli Anni"

Notiziario periodico

Casa di Soggiorno
"Villa Don Gino Ceccon"
Via Alemagna, 79
32016 Santa Croce del Lago
Farra d'Alpago (BL)

Telefono: 0437/471108
Fax: 0437/451048
Indirizzo di posta elettronica:
villacecon@ceris.it
Sot Runal

Iscrizione Tribunale di Belluno n.3/83
Direttore responsabile: Don Lorenzo Sperti
Stampato in proprio

